

UNIVERSITÀ DI PADOVA E VIMM Uno studio, iniziato dal dato dei diabetici tra le persone più in pericolo, fa luce sul meccanismo della malattia

Glicemia molto alta? C'è il rischio di Covid grave

C'è una molecola che porta a stra-produrre cellule anti-infiammatorie e blocca le staminali: si può agire lì

●● Un'alta glicemia nel sangue può essere la causa di un'evoluzione negativa e pesante dell'infezione da Covid. È la conclusione cui giunge un nuovo studio che fa seguito a precedenti ed è pubblicato su «Diabetes», prestigiosa rivista della Società americana di diabetologia, condotto dai docenti del Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova coordinati dall'endocrinologo Gian Paolo Fadini, che è anche Principal investigator del Vimm, Istituto veneto di medicina molecolare. Già nel 2020 uno studio coordinato dal prof. Fadini aveva indicato una stretta relazione tra diabete mellito e forme severe di Covid: tra i diabetici emergeva una probabilità raddoppiata di trasferimento in terapia intensiva o decesso. Ma emergeva anche un rischio elevato per pazienti non diabetici ricoverati per Covid ma con elevati valori di glicemia. Ora questo studio dimostra che la correlazione è tra la presenza del coronavirus e un basso livello di cellule staminali nel sangue: la probabilità di ricovero in terapia intensiva o morte è aumentata di 3 volte. E lo studio mostra anche, spiega una nota dell'Università, «una strettissima associazione tra iperglicemia al momento del ricovero, difetto di cellule staminali, e andamento sfavorevole di Covid».

«I nostri precedenti studi

sui pazienti diabetici - spiega il prof. Fadini - ci hanno insegnato che le alte concentrazioni di glucosio riducono il livello di cellule staminali ematopoietiche circolanti. Il rilascio di queste cellule nel sangue è necessario all'organismo per mantenere un'adeguata capacità dei tessuti di ripararsi e di rispondere agli insulti». E la ricercatrice Benedetta Bonora sottolinea che «ora abbiamo osservato che anche nei pazienti senza una storia di diabete, lo stato iper-infiammatorio durante Covid-19 può causare iperglicemia e che questo rialzo glicemico riduce le cellule staminali».

Il lavoro nasce da una collaborazione con l'Unità di Malattie infettive diretta dalla dott. Annamaria Cattelan, e la Medicina di laboratorio diretta dalla prof. Daniela Basso: «Raramente osserviamo livelli così bassi di cellule staminali circolanti in individui senza malattie del sangue. Si tratta molto probabilmente di una delle conseguenze dell'abnorme immuno-attivazione indotta dal virus, ma non possiamo escludere che il virus infetti le cellule staminali e le uccida».

E Fadini chiarisce che la glicemia alta riduce le cellule staminali grazie a una molecola chiamata Oncostatin M «che stimola la produzione di cellule infiammatorie e trattiene le cellule staminali nel midollo. Ora intendiamo verificare se Oncostatin M può essere un target terapeutico per la cura dei pazienti con Covid». ● P.E.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5253

